

TORNATA DEL 6 OTTOBRE 1860

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LANZA.

SOMMARIO. Omaggio. — Istanza del deputato Massarani sopra una petizione concernente il debito del Monte Lombardo-Veneto, e voto in favore. — Seguilo della discussione del disegno di legge per istrade nazionali nella Sardegna — Osservazioni del deputato Valerio sul voto motivato proposto dal deputato Asproni, e spiegazioni del proponente — Sono approvati il voto proposto ed i due articoli dello schema. — votazione ed approvazione del disegno di legge per la soppressione della privativa demaniale sul ptombo. — Presentazione di un disegno di legge del ministro per i lavori pubblici per concessione della ferrovia del litorale ligure ad una compagnia — Istanza del deputato Pareto. — Presentazione di un disegno di legge del presidente del Consiglio per facoltà al Governo di modificare la legge elettorale. — Interpellanza del deputato Poerio circa la supposta concessione delle ferrovie delle Due Sicilie ad una compagnia, per parte della Dittatura — Risposta del presidente del Consiglio. — Relazione sul disegno di legge per facoltà al Governo di compiere l'annessione di nuove provincie. — Presentazione dal ministro per le finanze dei due decreti per l'adattamento e compra di edifizii per i Ministeri della guerra e dei lavori pubblici — votazione ed approvazione dei due disegni di legge per maggiori spese sui bilanci delle finanze e dell'interno per l'anno 1859.

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiane.

CAVALLINI G., segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

VALVASSORI, questore, espone il seguente sunto di petizioni :

6796. I medici-condotti dei distretti di Siena, di San Marcello e di Grosseto, presentano petizioni identiche a quella portante il n° 6792.

6797. Le Giunte municipali di Rivolta, di Agnadello e di Vailute, comuni del circondario di Crema, provincia di Cremona, domandano di essere staccati dal mandamento di Pandino per essere aggregati al mandamento e circondario di Treviglio, provincia di Bergamo.

6798. Alcuni possessori di titoli di credito sul Monte Lombardo-Veneto chiedono sia fatta loro ragione nel riparto proposto dalla Commissione internazionale, delegata all'uopo, a tenore dell'articolo 7 del trattato di Zurigo del 10 novembre 1859, e sia frattanto sospesa la ratifica del riparto medesimo.

MASSARANI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Forse è per domandare l'urgenza di qualche petizione? Le piaccia di attendere che la Camera sia costituita in numero legale.

OMAGGI.

PRESIDENTE. L'esimio professore Bufalini, senatore del regno, fa omaggio alla Camera di cento copie di un suo opuscolo *Sul pubblico insegnamento, specialmente della medicina e della chirurgia, considerato in relazione colla civile libertà*. Alcuni di questi esemplari saranno consegnati alla biblioteca ed agli archivi, e gli altri verranno distribuiti negli uffizi ad uso dei signori deputati che volessero particolarmente esaminarli.

Il deputato Boggio fa omaggio alla Camera di una copia di un suo lavoro intitolato *Cavour o Garibaldi?*

Sarà pure consegnata alla biblioteca.

Nella tornata di ieri la Camera, dopo aver chiusa la discussione generale sul disegno di legge relativo alla costruzione delle nuove strade nazionali nell'isola di Sardegna, a carico del bilancio del 1860 del Ministero dei lavori pubblici, si accingeva a votare una risoluzione proposta dal deputato Asproni, quando, per mancanza di numero, si dovette sciogliere l'adunanza.

Ora si dovrebbe continuare la discussione su quella legge; ma la Camera non essendo ancora in numero, sono costretto a differirla ed a farla precedere dall'appello nominale.

(Segue l'appello, il quale viene però interrotto al sorgiungere di parecchi deputati.)

PRESIDENTE. La Camera essendo ora in numero, pongo ai voti il processo verbale della tornata antecedente.

(È approvato.)

Il deputato Massarani ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

URGENZA DELLA PETIZIONE CONCERNENTE IL DEBITO DEL MONTE LOMBARDO-VENETO.

MASSARANI. Pregherei la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione 6998, e ne esporrò brevemente le ragioni.

Nell'art. 70 del trattato di Zurigo è stabilito che il debito iscritto sul Monte Lombardo-Veneto sia ripartito per tre quinti a carico della Sardegna, per due quinti a carico dell'Austria.

È detto in un'alinea di quest'articolo che il riparto per tre quinti a carico della Sardegna, e per due quinti a carico del-

l'Austria, si applica alle varie categorie del debito iscritto. Ora è voce che la Commissione internazionale incaricata del riparto abbia esclusa una di tali categorie dalla ripartizione accollandola per intero all'Austria, e sarebbe la categoria delle obbligazioni per conversione di biglietti del tesoro. Si dice altresì che il riparto preparato dalla Commissione possa essere promulgato nel giorno 9.

Ora i detentori di obbligazioni per conversione si troverebbero con ciò ad essere esclusivamente creditori dell'Austria, epperò sarebbero evidentemente pregiudicati; quindi chiedono che voglia la Camera occuparsi di verificare se, a termini della stipulazione precitata, non debba il riparto applicarsi anche alla categoria del credito che essi detengono.

Crederei, per le ragioni esposte, che avesse a decretarsi l'urgenza di questa petizione; e ritenuto che, se le deliberazioni del Parlamento fossero posteriori alla ratifica del riparto, esse sarebbero al tutto postume, prego la Camera di stabilire che la petizione 6798 sia riferita nella prossima adunanza.

PRESIDENTE. Il deputato Massarani chiede che la petizione, la quale porta il n° 6798, venga dichiarata d'urgenza, giusta i motivi da lui adottati.....

MASSARANI. Insisterei perchè il signor presidente volesse interrogare la Camera, se intenda decidere che questa petizione sia riferita nella prossima adunanza; stantechè la semplice urgenza non potrebbe impedire il detrimento dei petenti, nel caso che non venisse trattata la questione prima della ratifica del riparto.

PRESIDENTE. La petizione a cui allude l'onorevole preopinante dev'essere inviata alla Commissione delle petizioni, e questa naturalmente deve prenderla ad esame. Ora noi, non potendo sapere se la relazione potrà essere preparata per la prossima tornata, non possiamo determinare fin d'ora il giorno in cui potrà essere discussa.

RESTELLI. Chiedo di parlare.

Come presidente della Commissione delle petizioni ho l'onore di dichiarare alla Camera che, ove questa petizione fosse trasmessa oggi stesso alla Commissione, si potrebbe riferire nella tornata di lunedì.

PRESIDENTE. Dopo questa dichiarazione interpellero anzitutto la Camera se intende che questa petizione sia dichiarata d'urgenza. Se non v'hanno osservazioni in contrario, s'intenderà dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

Ora interrogherò la Camera se intenda che sia riferita fin da lunedì prossimo, giacchè il presidente della Commissione delle petizioni assicura che la Commissione sarà già disposta a riferirne in quel giorno.

(La Camera delibera affermativamente.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE CONCERNENTE LA COSTRUZIONE DI NUOVE STRADE NAZIONALI IN SARDEGNA.

PRESIDENTE. Dopo chiusa la discussione generale sul primo schema di legge che si trova all'ordine del giorno, per la costruzione di strade nazionali nella Sardegna, l'onorevole Asproni propone questa risoluzione:

« La Camera, notando le mutate circostanze della Sardegna per i grandi avvenimenti compiti, invita il Ministero a voler intraprendere nuovi studi nello scopo di completare le reti stradali dell'isola, e specialmente una linea per la costa

orientale che metta in comunicazione l'isola col continente italiano. »

Sarà bene di aggiungere dopo *specialmente, di studiare una linea.*

Metterò ai voti questo voto motivato.

VALERIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il relatore della Commissione ha facoltà di parlare.

VALERIO, relatore. Mentre a nome della Commissione io dichiaro che essa non si oppone, anzi appoggia questa risoluzione motivata stata accettata dall'onorevole signor ministro, debbo però dichiarare a nome della Commissione stessa che, malgrado tutta la buona volontà di non fare una discussione, non potrebbe essa stare sotto l'impressione delle parole colle quali l'onorevole signor Asproni ha presentato quest'ordine del giorno; di quelle parole, cioè, colle quali, concludendo che colla legge, della cui sanzione si tratta, non si eseguisce nel suo spirito e nella sua lettera la legge del 1850, si verrebbe inclusivamente a dare un biasimo al Ministero che l'ha presentata, alla Commissione che l'ha appoggiata, ed anche al corpo degli ingegneri che hanno proposto il tracciamento che si propone di seguire.

Io ripeto che non intendo di entrare in una lunga discussione, e ve ne sarebbe materia.

Per darne una prova alla Camera, le ricorderò che questa discussione ha già trattenuto la Camera in due o tre sedute, se non faccio errore, negli anni 1850 e 1854. Nell'aprile 1850, quando si trattava di statuire sulla rete delle strade ferrate della Sardegna, il Ministero non proponeva la linea di cui si discute, proponeva solo le seguenti, cioè:

- 1° Da Cagliari a Porto-Torres;
- 2° Da Bosa a Macomer, a Nuoro, ad Orseoi;
- 3° Da Alghero ad Ozieri ed a Terranuova;
- 4° Da Seui a Tortolì.

La linea da Cagliari per Gavoi, Campi d'Orotelli e Monti a Terranuova, venne proposta nella seduta del 2 aprile 1850 dal relatore della Commissione deputato Santarosa (della cui recente perdita dolorosamente ci lamentiamo) e dal deputato Lorenzo Valerio, il quale indicava la necessità d'una linea che, passando per Isili e mantenendosi, per quanto fosse possibile, centrale all'isola, andasse a raggiungere Terranuova.

Dopo lungo sviluppo delle varie opinioni in merito si venne in quelle sedute a discutere essenzialmente circa la direzione da assegnarsi a quella linea quando da Cagliari fosse stata spinta sino ad Isili. V'era veramente chi avrebbe voluto che questa strada avesse volto a Nuoro e quindi a Terranuova; il relatore della Commissione invece ed il Ministero insistevano perchè questa linea, come quella che è condotta attualmente dal progetto di cui trattiamo, passasse pel Goceano.

Dopo questa discussione s'adottò finalmente la redazione proposta, la quale, indicando che la linea da Isili deve andare a Gavoi, da Gavoi ai Campi di Orotelli, e da Orotelli a Monti, lascia appunto il Ministero in fronte a tre linee: l'una, cioè quella a destra, la quale si potrebbe chiamare linea orientale, che, percorrendo parte della trasversale da Macomer fino a Nuoro e da Nuoro per Bitti ed Alà, potrebbe andare a Monti; la seconda, quella diretta che dai Campi d'Orotelli va direttamente a Monti per Osidda e Buddusò; la terza finalmente, che è quella appunto adottata dal Ministero, la quale, rimontando per breve tratto la strada da Nuoro a Macomer sino a servirsi del ponte attuale sul Tirso, volge per Bolognana, Illorai, Esportatu, Burgos, Bottida, Bono e vari altri importanti borghi del popolato Goceano ad Ozieri, importante centro di questa fra le più popolose e più fiorenti re-

gioni. Da Ozieri perfino, toccando presso Nugheddu, va a Monti e da Monti a Terranova.

Ora io dico che gli ingegneri, proponendo questa linea ed il Ministero adottandola, eseguirono per lo appunto fedelmente quanto prescriveva lo spirito e la lettera della legge del 6 maggio 1850.

Quando infatti trovavasi il Ministero a fronte di queste tre linee doveva fra di esse eleggere quella che fosse la più centrale, che servisse ad un maggior numero di popolazione, ed infine che fosse la più economica. Ora queste tre condizioni si sono, non occorre dimostrarlo, ottenute colla linea che ci si presenta, e non credo che un ingegnere che conosca quelle località (ed io personalmente le conosco) avrebbe potuto ragionevolmente scegliere altra linea.

Queste cose ho creduto necessario di notare per non lasciare la Camera sotto l'impressione delle ultime parole colle quali il signor Asproni ha conchiuso la presentazione del suo ordine del giorno, il quale ordine del giorno io appoggio, del resto, sia personalmente, sia a nome della Commissione.

ASPRONI. Avendo io rinunciato a fare una discussione sopra questa materia, credo inutile tediare la Camera nel raccontarle i dettagli di questa questione.

Del resto non durerei molta fatica a dimostrare che Monti non è Ozieri, e che Ozieri non è Monti.

Importava essenzialmente di dimostrare la necessità di far sì che un quinto della Sardegna non rimanesse senza una strada, e così sarebbe stato se si fosse eseguito questa tratta senza tener conto del versante orientale dell'isola, che è quello che le facilita le comunicazioni col continente italiano. Questa è la parte dell'isola che fu in addietro totalmente dimenticata, e si trova deserta, senza strade, senza mezzi di comunicazione.

Quando la Camera non volesse persuadersi della verità della mia asserzione, io tornerei a chiedere che essa, per esser meglio edotta a conoscere quelle località, permettesse una inchiesta parlamentare sulla faccia dei luoghi, onde fosse conosciuta la verità; ma questa inchiesta verrebbe così recisamente negata: certamente nè io nè i miei onorevoli colleghi della Sardegna avevamo bisogno di perdere il nostro fiato per far conoscere quali erano i veri e più pressanti bisogni dell'isola, e, per quanto io abbia potuto dire, non è nè sufficiente nè proporzionato alla gravità ed all'importanza della questione.

PRESIDENTE. Se più nessuno domanda la parola, metterò ai voti quest'ordine del giorno.

PANATTONI. Io chiederei al deputato Asproni se, invece di dire: « per mettere l'isola in comunicazione col continente, » non crederebbe meglio di dire: « per agevolare le comunicazioni dell'isola col continente. » (*Movimento d'ilarità e segni di assenso*)

PRESIDENTE. Pongo ai voti questa risoluzione colla variante testè proposta, che pare acconsentita dalla Camera.

(È approvata.)

Leggo l'art. 1:

« È autorizzata la maggiore spesa di L. 641,177 in aggiunta a quelle approvate colle leggi 6 maggio 1850, n° 1032, e 20 novembre 1859, n° 3765, per la costruzione delle nuove strade nazionali di Sardegna. »

Lo metto a partito.

(La Camera approva.)

« Art. 2. La maggiore spesa suddetta sarà iscritta per lire 250,000 sul bilancio 1860 del Ministero dei lavori pubblici per le antiche provincie del regno alla categoria 80,

Strade nazionali nell'isola di Sardegna, e per le restanti L. 391,177 sullo stesso bilancio dell'esercizio 1861.

La pongo a partito.

(La Camera approva.)

(Si procede allo squittinio segreto sul complesso della legge.)

Il risultato della votazione ha dato votanti 170.

Mancano 7 per costituire la maggioranza. Probabilmente questo proviene da che i deputati non rispondono subito alla chiamata, e perciò non si può fare il controllo.

Convorrà pertanto ripetere la votazione, la quale avrà luogo contemporaneamente alla votazione dell'altra legge che è posta all'ordine del giorno.

ADOZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER LA SOPPRESSIONE DELLA PRIVATIVA DEMANIALE SUL PIOMBO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge per soppressione della privativa demaniale della vendita del piombo.

Ne do lettura:

« Art. 1. Colla promulgazione della presente legge sarà libera in tutto il regno la fabbricazione e la vendita del piombo lavorato in palle, pallini e miglierola, finora riservata alle finanze nelle antiche provincie di terraferma, a titolo di privativa demaniale.

« Art. 2. L'importazione dall'estero del piombo così lavorato verrà permessa mediante pagamento del dritto d'entrata previsto nella vigente tariffa doganale.

« Art. 3. Il Ministero delle finanze è autorizzato a continuare posteriormente a tal epoca, anche direttamente al pubblico dai depositi ora stabiliti, in quantitativi però non minor di cinque chilogrammi, la vendita del piombo di gabella al prezzo di centesimi novanta per chilogramma, sino all'estinzione del fondo disponibile: sarà facoltativo al ministro di finanze di diminuire questo prezzo nel limite del costo effettivo, qualora ciò fosse necessario per compirne lo smercio. »

La discussione generale è aperta.

Se nessuno chiede di parlare, si passerà all'esame dei singoli articoli.

(Sono approvati successivamente i tre articoli senza discussione.)

Ora si procederà alla votazione per squittinio segreto sul complesso dei due disegni di legge. Preveggo però i signori deputati che siamo appena in numero, e se qualche deputato, ora presente, non concorresse a votare, sarebbe forza di annullare un'altra volta la votazione, con grave perdita di tempo.

Nella prima coppia di urne si voterà pel primo progetto, nella seconda per l'altro.

Risultato della votazione sul disegno di legge relativo ad una maggiore spesa per la costruzione delle nuove strade nazionali in Sardegna sul bilancio 1860 del Ministero dei lavori pubblici.

Presenti e votanti	190
Maggioranza	96
Favorevoli	187
Contrari	5

(La Camera approva.)

Risultato della votazione sul disegno di legge per la soppressione della privativa demaniale per la vendita del piombo.

Presenti e votanti	190
Maggioranza	96
Favorevoli	187
Contrari	5

(La Camera approva.)

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA CONCESSIONE DI UNA STRADA FERRATA LUNGO LE DUE RIVIERE.

PRESIDENTE. Il ministro dei lavori pubblici ha la parola.

JACINI, ministro dei lavori pubblici. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per la concessione della linea di strada ferrata delle due riviere.

FARETO. Ringrazio dapprima il signor ministro della celerità con cui ha voluto occuparsi di un oggetto di tanto interesse, quale è quello della costruzione della linea delle due riviere; poscia pregherei la Camera perchè volesse dichiarare d'urgenza questa legge.

È già tanto tempo che si sta aspettando questa strada; facciamo in modo che non si debba aspettare maggiormente. Se la Camera dichiarasse d'urgenza questa legge, forse potrebbe essere discussa in questo breve periodo di sessione, ed in conseguenza si incomincierebbero i lavori assai presto.

Io credo che non vi sia necessità di aggiungere maggiori parole per dimostrare la convenienza di questa proposta, e spero che la Camera vorrà accoglierla.

PRESIDENTE. L'onorevole deputato Pareto propone che sia dichiarato d'urgenza il progetto di legge testè presentato dal ministro dei lavori pubblici.

Se non c'è osservazione in contrario, s'intenderà dichiarato d'urgenza.

(È dichiarato d'urgenza.)

Saranno convocati gli uffici appena che sarà stampato, locchè si farà al più presto possibile.

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER AUTORIZZARE IL GOVERNO A MODIFICARE LE CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI POLITICHE.

DI CAVOUR, presidente del Consiglio. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per facoltà al Governo di fare modificazioni alle circoscrizioni elettorali, nel caso in cui si effettuassero annessioni di alcune provincie dell'Italia al regno nostro.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor presidente del Consiglio della presentazione di questo progetto che sarà stampato e distribuito negli uffici.

INTERPELLANZA DEL DEPUTATO POERIO CIRCA LA CONCESSIONE DI FERROVIE NELLO STATO DELLE DUE SICILIE.

PRESIDENTE. Il deputato Poerio ha facoltà di parlare per una interpellanza che intende promuovere al presidente del Consiglio.

POERIO. (Movimenti di attenzione) Desidererei di fare un'interpellanza al Ministero relativamente ad un gravissimo affare che concerne le provincie dell'Italia meridionale. Se il presidente del Consiglio è pronto a dare oggi stesso le spiegazioni che sarò per chiedere, io gliene sarò gratissimo; altrimenti mi limiterò ad annunciare la mia domanda, rimettendone di buon grado la risposta ad altro giorno.

Si tratta di sapere se il Ministero ha contezza di un'amplessissima concessione che sarebbe stata fatta ai signori Adami e Lemmi di tutte le strade ferrate da costruirsi nel regno di Napoli e in Sicilia, insomma in tutte le provincie dell'Italia meridionale; concessione che avrebbe determinato il novello Ministero a dar la sua dimissione dopo sole ventiquattro ore di esistenza.

Diffatti ho veduto nei fogli di Napoli del 1° di questo mese il testo intero di questo disgraziato contratto, il quale vincola per lunghi anni l'avvenire di quelle provincie, le sottopone all'onere immenso di 650 milioni di lire (poichè tale è la spesa presuntiva delle linee designate), ed assicura inoltre alla casa concessionaria l'utile netto del 7 per cento, senza sborsare un obolo del proprio. *(Movimenti di sorpresa)*

Ora questo contratto sarebbe una tale enormità da non poter essere certamente ammessa da niun Governo. Laonde è urgente che si sappia pubblicamente quali siano le intenzioni del Governo del Re intorno a ciò; è indispensabile che l'Europa conosca che il Parlamento nazionale non è punto disposto ad ammettere contratti di questa sorta, i quali evidentemente eccedono anche le più ampie facoltà dittatorie.

Ed invero la dittatura per se stessa, e secondo ragione, è limitata all'obbietto pel quale è istituita; quindi non può riguardare che le sole urgenti necessità del presente, nè può vincolare per 50 o 60 anni l'avvenire di quelle sì nobili provincie, e pregiudicare ai diritti del Parlamento generale di tutta la nazione.

Quindi io domando all'onorevole presidente del Consiglio se può favorirmi una risposta categorica relativamente all'accennato argomento, che concerne i più vitali interessi e la futura prosperità di quelle nobili provincie meridionali, che pur sono tanta parte della patria comune.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. (Movimento generale d'attenzione) Rispondo all'interpellanza che mi muove il deputato Poerio che con mio rincrescimento non sono in grado di dare precise spiegazioni intorno all'argomento da lui accennato.

Le nozioni che n'ebbe il Ministero sono quelle stesse che giunsero all'onorevole interpellante: egli non ebbe da sorgente ufficiale alcun particolare intorno a questa concessione di strade ferrate alla compagnia Adami e Lemmi per le ferrovie di Napoli e Sicilia.

Ebbi bensì da lettere private, come dai giornali, notizia che si era sparsa la voce in Napoli che questa concessione fosse stata fatta, od almeno fosse per farsi.

Seppi poi in modo positivo che il Ministero, il quale si era dimesso od era stato dimesso (il Ministero, di cui faceva parte un egregio nostro collega, che io non veggio qui presente), si era ricusato di firmare qualunque concessione di strade ferrate.

La voce che correva pure in Napoli era che il Ministero attuale non aveva acconsentito neppure a sanzionare questa concessione.

Laonde il Governo nutre fiducia che essa non abbia avuto, e non avrà luogo; giacchè il Ministero divide pienamente l'opinione dell'onorevole interpellante, che una concessione

di tal fatta eccederebbe di gran lunga il potere dittatoriale, e che sta solo al Parlamento italiano il decidere se debba avere effetto.

Ma, lo ripeto, io non potrei dare in proposito nessun ragguaglio; e la cosa mi parrebbe talmente enorme e strana, che io amo molto meglio di credere che sia una voce priva di fondamento.

POERIO. Sono grato al presidente del Consiglio degli schiarimenti che ha dati; e tanto più mi confermo nella speranza che il contratto da me letto sia soltanto un semplice progetto, in quanto che nella stampa che ho avuto sott'occhio manca una qualunque firma di ministro. Quindi io ritengo che, essendoci la sola firma del segretario generale del dittatore, non sia che un semplice progetto, che, lode al Cielo, non ha avuto ancora esecuzione.

RELAZIONE SOPRA IL PROGETTO DI LEGGE PER FACOLTÀ AL GOVERNO DI ACCETTARE E STABILIRE L'ANNESSIONE DI NUOVE PROVINCE ITALIANE CON DECRETI REALI.

ANDREUCCI, relatore. Ho l'onore di presentare la relazione sul progetto di legge per l'annessione delle nuove provincie liberate dell'Italia centrale e meridionale.

PRESIDENTE. Sarà stampata e distribuita ai signori deputati.

CABELLA. Chiederei che se ne desse lettura.

PRESIDENTE. La relazione sarà distribuita domattina. Essa è lunga; trattandosi di breve dilazione, parmi che si potrebbe, conformandosi all'uso invalso, evitare questa lettura. Del resto pregherò i signori deputati a riprendere il loro posto, e consulterò la Camera in proposito.

CABELLA. Rinuncio alla mia domanda.

PRESIDENTE. Pregherei ora la Camera di decidere in qual giorno si debba aprire la discussione sopra questo progetto di legge. La relazione sarà senza dubbio distribuita domani mattina. Io proporrei che lunedì, dopo aver discusso sulla relazione della petizione domandata d'urgenza dal deputato Massarani, s'aprisse in seguito la discussione intorno a questo disegno di legge.

Se non vi sono osservazioni in contrario, ne sarà stabilita la discussione per lunedì.

Pregherei pure i signori deputati a volere domani alle due pomeridiane riunirsi negli uffici, onde prendere ad esame lo schema di legge presentato testè dal presidente del Consiglio, che riguarda la facoltà da darsi al Governo per modificare la circoscrizione dei collegi elettorali politici. Questa sera sarà distribuito il progetto di legge, onde i signori deputati fino da questa sera potranno averne cognizione, e domani alle due potrebbero esaminarlo negli uffici.

Una voce. E quello della ferrovia delle due riviere?

PRESIDENTE. È impossibile. Vi sono i capitoli che richiedono almeno un paio di giorni per la stampa, tanto più che il Ministero non ha potuto farne estrarre una copia, ed ha presentato l'originale. Ad ogni modo, se sarà possibile, lo farò pure distribuire negli uffici; credo di mio dovere lo accelerare per quanto è possibile i lavori della Camera, massimamente avendo essa dichiarato d'urgenza anche questo progetto di legge.

Se non vi sono adunque osservazioni in contrario, resterà inteso che domani i signori deputati converranno negli uffici per l'esame di questo progetto di legge.

PRESENTAZIONE DI DECRETI CONCERNENTI SPESE STRAORDINARIE PER L'ACQUISTO E RIPARAZIONI DI LOCALI AD USO DEI MINISTERI DEI LAVORI PUBBLICI E DELLA GUERRA.

VEGEZZI, ministro per le finanze. I due progetti di legge segnati coi numeri 68 e 69, i quali contenevano l'approvazione delle spese occorrenti per l'acquisto e per l'adattamento del fabbricato per lo stanziamento del Ministero dei lavori pubblici, e l'altro per lo stanziamento del Ministero di guerra, nel tempo della proroga del Parlamento fecero l'oggetto di decreti reali, uno datato del 14 ultimo scorso, con cui si autorizzò intanto lo stanziamento di quelle spese, salvo a presentare poi i decreti medesimi al Parlamento onde fossero convertiti in legge.

Siccome in quei decreti non si fece che ripetere letteralmente le disposizioni contenute negli schemi medesimi di legge, e che le Commissioni hanno già il loro lavoro preparato, così io rassegnerei quegli stessi decreti perchè siano trasmessi alle Commissioni, onde queste possano al più presto dar termine al loro lavoro, e chiamo atto alla Camera di questa presentazione.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al ministro delle finanze della presentazione dei due decreti che saranno trasmessi alla Commissione.

ADOZIONE DI DUE PROGETTI DI LEGGE PER MAGGIORI SPESE SUI BILANCI DELLE FINANZE E DELL'INTERNO PER L'1859.

PRESIDENTE. Ripigliando ora l'ordine del giorno, viene in discussione il progetto di legge per maggiori spese sul bilancio 1859 del Ministero dell'interno.

Leggo il testo:

« Art. 1. È autorizzata la maggiore spesa di L. 52,751 65 sul bilancio 1859 del Ministero dell'interno, ripartibile fra le categorie 29 e 44 nelle proporzioni seguenti:

« Cat. 29, *Trasporto di detenuti condannati* L. 2,751 65

« Cat. 44, *Indennità di via e trasporto degli indigenti* » 50,000 »

« Art. 2. È pure autorizzata la maggiore spesa di lire 1,195 99 alla categoria n° 31 del bilancio del Ministero predetto per l'esercizio 1859, *anni precedenti.* »

Se niuno domanda la parola sulla discussione generale, si passerà all'esame dei singoli articoli.

(La Camera approva senza discussione i due articoli della legge.)

Viene ora in discussione l'ultimo progetto di legge che è all'ordine del giorno, inteso ad approvare: maggiori spese sul bilancio 1859 ed anni precedenti del Ministero delle finanze.

Do lettura dell'

« *Articolo unico.* È autorizzata la maggiore spesa di lire 545,860 65 sul bilancio 1859 ed anni precedenti del Ministero delle finanze, in conformità del quadro alla presente unito. »

Lo pongo a partito.

(La Camera approva.)

TORNATA DEL 6 OTTOBRE

Si procederà ora allo squittinio segreto su questi due progetti coll'ordine istesso con cui vennero adottati dalla Camera.

Non rimanendo più altra materia all'ordine del giorno che relazioni di petizioni, sulle quali la Commissione non ha ancora lavoro in pronto, l'ordine del giorno resta esaurito, e prevengo i deputati che, dopo votati questi due progetti di legge, sarà sciolta la seduta.

Esito delle votazioni:

Sul disegno di legge per maggiori spese sul bilancio del 1859 del Ministero dell'interno:

Presenti e votanti	182
Maggioranza	92
Voti favorevoli	181
Voti contrari	1

(La Camera approva.)

Sul disegno di legge per maggiori spese sul bilancio del 1859 ed anni precedenti del Ministero delle finanze:

Presenti e votanti	182
Maggioranza	92
Voti favorevoli	178
Voti contrari	4

(La Camera approva.)

La seduta è levata alle ore 4 e tre quarti.

Ordine del giorno per la tornata di lunedì:

- 1° Relazione di due petizioni dichiarate d'urgenza;
- 2° Discussione sul disegno di legge per autorizzare il Governo ad accettare per decreto reale l'annessione di quelle provincie dell'Italia centrale e meridionale che ne manifestassero il voto.

TORNATA DELL'8 OTTOBRE 1860

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LANZA.

SOMMARIO. *Omaggi. — Relazione sopra due petizioni, di ritentori di titoli del Monte Lombardo-Veneto, e dei fabbricatori di carte da giuoco, a Milano — Spiegazioni del ministro per le finanze — Sono inviate al Ministero. — Presentazione di due disegni di legge, uno del ministro per le finanze, per facoltà al Governo di porre in esercizio il bilancio 1861 nel primo trimestre; e l'altro del ministro per l'agricoltura e commercio, sulle relazioni internazionali delle società anonime tra la Francia e il nostro Stato. — Discussione generale del disegno di legge per facoltà al Governo di compiere l'annessione di nuove provincie italiane — Discorso del deputato Ferrari contro la proposta di legge — Discorso in favore del deputato Boggio — Discorso in merito del deputato Sineo.*

La seduta è aperta alle 1 ¹/₄ pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

PRESIDENTE. Il sindaco della città di Torino fa omaggio alla Camera di tre esemplari di una nuova pianta della città, e di tre prospetti del cambiamento nella denominazione di alcune vie.

Si deporranno in biblioteca per comodo dei signori deputati.

Il deputato Enrico Falconcini fa pure omaggio alla Camera del primo fascicolo di una *Rivista dei Comuni italiani*, da lui redatta e diretta.

Sarà deposto nella biblioteca.

RELAZIONE SOPRA DUE PETIZIONI CONCERNENTI IL DEBITO DEL MONTE LOMBARDO VENETO E I FABBRICANTI DI CARTE DA GIUOCO IN MILANO.

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno in primo luogo la relazione intorno alle petizioni coi numeri 6755 e 6798, state dichiarate d'urgenza.

Il relatore della Commissione delle petizioni è pregato di venire alla tribuna per riferirle.

RESTELLI, relatore. Petizione 6798. Molte ditte bancarie di Milano ed altri cittadini presentano petizione alla Camera perchè voglia appoggiare presso il Ministero le loro istanze dirette ad ottenere che, in esecuzione dell'articolo 7 del trattato di Zurigo del 10 novembre 1859, vengano passivamente assunte dal nostro Stato e non assegnate all'Austria le rendite scritte sul Monte Lombardo-Veneto di forma al portatore e provenienti da concessione dei boni del tesoro, i cui titoli furono giustificati posseduti da cittadini dello Stato; o venga adottato quel qualunque provvedimento che valga ad equitativamente compensare i possessori dei detti titoli del danno che verrebbero a soffrire quando fossero i loro crediti assegnati da pagarsi dal Governo austriaco.

Per ben conoscere la ragione della petizione giova di richiamare che coll'articolo 5 del trattato di Zurigo fu stabilito che tanto l'attivo quanto il passivo del Monte Lombardo-Veneto sarebbe diviso per 3/5 al nostro Stato e per 2/5 all'Austria; e che all'articolo 7 fu istituita una Commissione composta di delegati delle altre potenze contraenti per provvedere alla liquidazione del Monte Lombardo-Veneto ed alla divisione dell'attivo e del passivo di questo istituto nella proporzione suddetta di 3/5 per la Sardegna e 2/5 per l'Austria.